



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

VADEMECUM CONTRO LA VIOLENZA ECONOMICA

25 novembre 2024





COMITATO NAZIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA'

Michele de Tavonatti

Presidente

David Moro

Delegato CN

Aurelia Isoardi

Vice Presidente

Francesca Riso

Segretario

Alessandra Berghella

Componente

Barbara Berardi

Componente

Chiara Bedei

Componente

Claudia Cattani

Componente

Daniela Manicardi

Componente

Elena Briata

Componente

Francesca Marconi

Componente

Giuliana Guida

Componente

Ida Dominici

Componente

Ivana Maria De Michele

Componente

Luciano Santoro

Componente

Luigi Greco

Componente

Martina Olla

Componente

Orsola Cernera

Componente

Paola Santoni

Componente

Sabrina Mazza

Componente

Simonetta Murolo

Componente

Stefania Longo

Componente



COMMISSIONE CONTRO LA VIOLENZA ECONOMICA

Francesca Riso

Ivana Maria De Michele

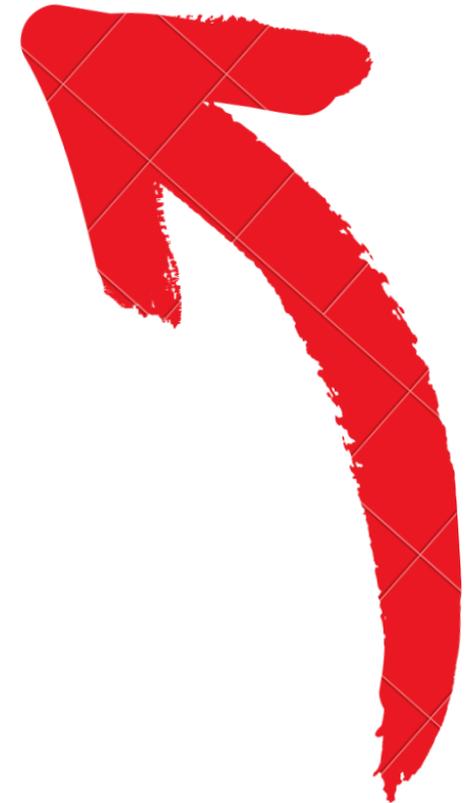
Luciano Santoro

Luigi Greco

Paola Santoni

Sabrina Mazza

Simonetta Murolo

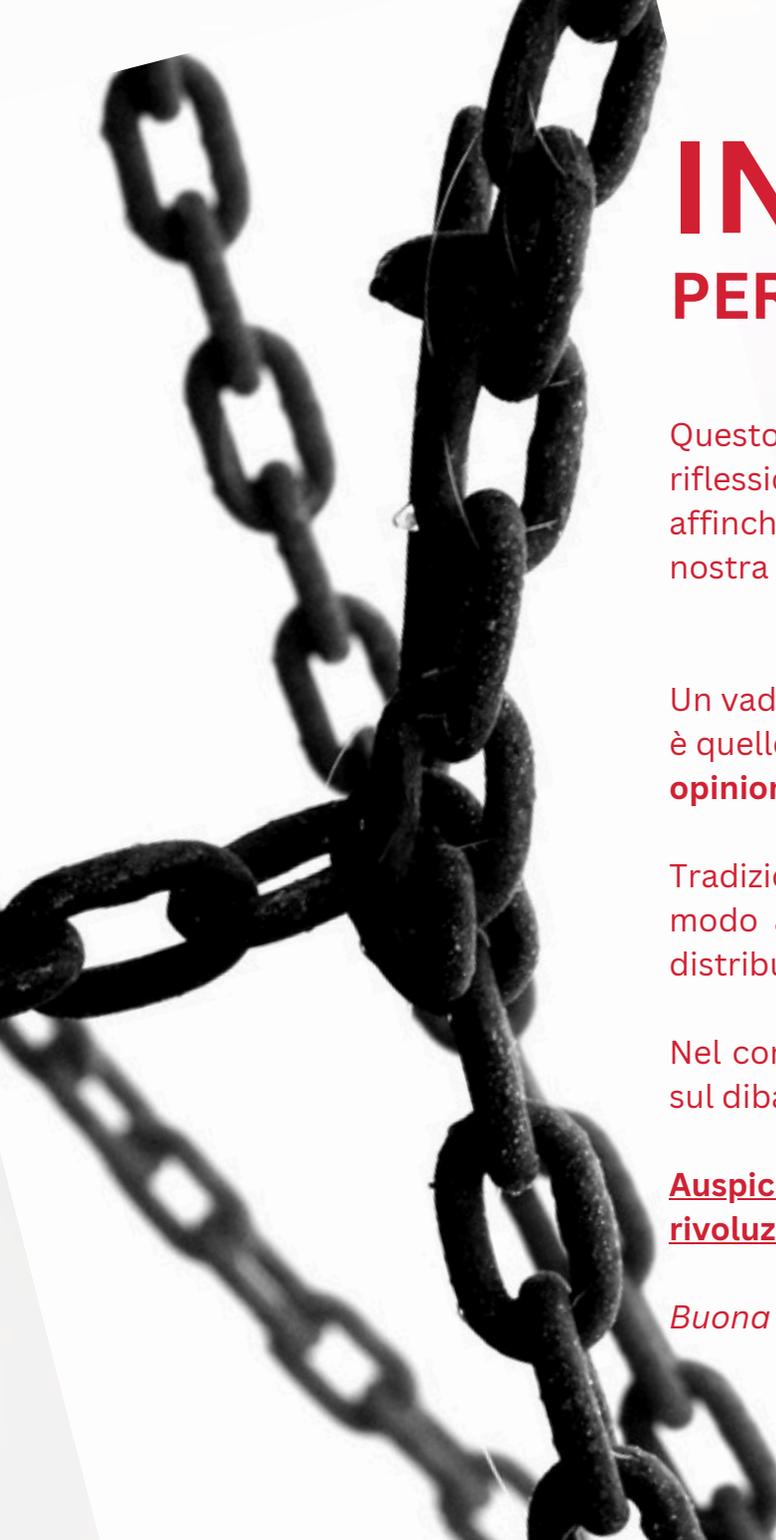


SOMMARIO

LA VIOLENZA ECONOMICA

- 01 INTRODUZIONE
- 02 COSA È
- 03 MANIFESTAZIONI
- 04 COME RICONOSCERLA
- 05 COME AFFRONTARLA
- 06 COME DENUNCIARE
- 07 COME DIVULGARE





INTRODUZIONE

PERCHE' QUESTO LAVORO

Questo lavoro nasce con l'intento di raggiungere ogni collega, stimolando una riflessione consapevole su un tema delicato come la violenza economica, affinché questo aspetto possa diventare parte integrante e costante della nostra pratica professionale.

Un vademecum è un libretto che presenta un **argomento specifico**, il cui scopo è quello di **informare, provocare una riflessione e promuovere una certa idea e opinione**.

Tradizionalmente, i vademecum sono stati utilizzati per diffondere idee in modo accessibile e diretto, e possono essere stampati in piccole tirature o distribuiti digitalmente.

Nel corso della storia, molti vademecum hanno avuto un impatto significativo sul dibattito pubblico e sui movimenti sociali.

Auspichiamo che anche questo nostro piccolo contributo possa fare lo stesso, rivoluzionando il nostro approccio professionale.

Buona lettura a tutti.



COSA E'

LA VIOLENZA ECONOMICA

La violenza economica è una delle forme più subdole e pervasive di abuso all'interno delle relazioni, soprattutto in ambito familiare dove può verificarsi **tra genitori e figli** in entrambe le direzioni) e **di coppia** (sia dall'uomo verso la donna che viceversa) e non necessariamente sempre nel contesto di una relazione amorosa (si pensi al caso di due **soci**, ad esempio, uno dei quali gestisce gli aspetti finanziari con piena delega anche per conto dell'altro, che invece si occupa esclusivamente degli aspetti tecnici dell'andamento aziendale).

Spesso trascurata perché meno visibile della violenza fisica o psicologica, essa può causare danni profondi e duraturi, sia a livello individuale che sociale.

Si parla di violenza economica **quando una persona esercita controllo e coercizione sulle risorse economiche dell'altro, al fine di limitarne l'autonomia, mantenerne la dipendenza o sfruttarne i beni per proprio beneficio.**

La violenza economica si manifesta in una molteplicità di modi, alcuni evidenti e altri più sottili.

Può includere la **manipolazione** e il **controllo** delle finanze, la **privazione** di risorse, l'**impedimento** a lavorare, o l'**appropriazione** dei guadagni altrui.

Ciò che accomuna questi comportamenti è **l'intenzione di mantenere il potere e il controllo su chi ne subisce le conseguenze, limitandone l'indipendenza e creando una situazione di vulnerabilità economica.**

MANIFESTAZIONI

DELLA VIOLENZA ECONOMICA/1

1. Controllo delle risorse economiche

Il partner abusante può esercitare un controllo assoluto sulle **finanze comuni**, imponendo rigide limitazioni su come, quando e per quali scopi il denaro può essere speso.

Questo controllo si può tradurre in accesso limitato ai conti bancari o a strumenti di pagamento, **obbligando** l'altro a rendere conto di ogni spesa.

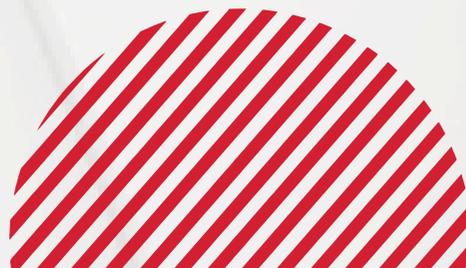
Per esempio, una persona può sentirsi **costretta** a chiedere il permesso per ogni acquisto, anche per le necessità quotidiane, innescando un meccanismo di dipendenza e umiliazione.

2. Impedimento all'indipendenza lavorativa

In molte situazioni di violenza economica, l'abusante **impedisce** alla vittima di lavorare, ovvero ne **condiziona** pesantemente le scelte professionali, arrivando a **far rinunciare** a opportunità di carriera.

Il lavoro è un elemento fondamentale per l'indipendenza economica e l'autostima; impedirlo equivale a rendere una persona economicamente e psicologicamente dipendente, riducendo anche le sue possibilità di lasciare la relazione abusiva.

Questo tipo di controllo può essere attuato attraverso **minacce**, **colpevolizzazioni** o un **uso manipolativo** delle responsabilità.



MANIFESTAZIONI

DELLA VIOLENZA ECONOMICA/2

3. Depauperamento del patrimonio

Un'altra forma di abuso economico è il **danneggiamento** o la **distruzione** dei beni di una persona, per ridurne ulteriormente le risorse.

Ad esempio, un abusante può **utilizzare i risparmi** dell'altro senza consenso, **contrarre debiti** a nome della vittima, o distruggere beni di proprietà comune o esclusiva della vittima. In questo modo, il patrimonio della vittima viene intaccato, rendendo ancora più difficile una possibile uscita dalla relazione abusiva.

4. Appropriazione dei guadagni

La violenza economica può anche consistere nell'**appropriarsi del reddito** o dei **risparmi** dell'altro, costringendolo a **cedere** parte o tutto il proprio stipendio o **impedendogli** di gestire liberamente le proprie finanze.

Questo tipo di abuso limita ulteriormente l'autonomia e crea una situazione di **dipendenza economica** che rende difficile anche solo immaginare una vita indipendente dall'abusante.



MANIFESTAZIONI

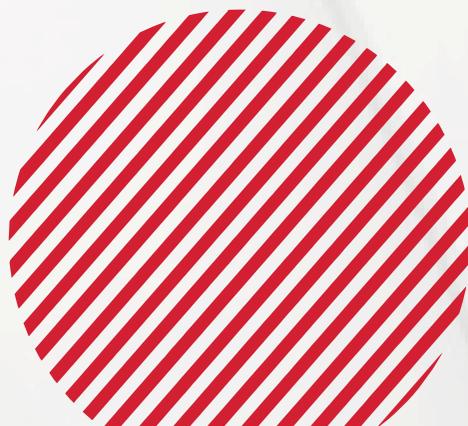
DELLA VIOLENZA ECONOMICA/3

La violenza economica è una **forma di abuso** che limita la libertà della vittima, rendendola dipendente economicamente dall'abusante.

Questa dinamica di dipendenza finanziaria **ostacola** fortemente la possibilità di denunciare la violenza fisica, poiché la vittima teme di perdere le risorse necessarie per sé e per i propri figli, incluse casa e mezzi di sostentamento.

Senza un'indipendenza economica, la prospettiva di una separazione o di un intervento legale possono sembrare insormontabili, spingendo molte persone a sopportare abusi fisici per paura di rimanere in condizioni di povertà o vulnerabilità estrema.

La mancanza di mezzi finanziari limita, inoltre, l'accesso ai supporti legali e psicologici, rinforzando il ciclo di sottomissione e isolamento.





COME RICONOSCERLA

NELL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE/1

Nel nostro ruolo professionale, ci troviamo spesso ad avere accesso a informazioni molto delicate riguardanti la situazione economica e patrimoniale delle persone e delle famiglie.

Questo ci pone in una posizione privilegiata per riconoscere segnali di **squilibrio** o **abuso economico**, e ci carica della **responsabilità di agire in modo appropriato**, senza oltrepassare i limiti delle nostre competenze, ma allo stesso tempo **senza ignorare i segnali di una possibile violenza**.

VIGILANZA E SENSIBILITÀ

Una delle prime responsabilità che abbiamo è quella di essere vigili.

Quando ci troviamo a gestire **patrimoni familiari e non, conti correnti condivisi o dichiarazioni fiscali**, dobbiamo fare attenzione a **segnali** che potrebbero indicare che una delle parti sta subendo una forma di controllo o abuso economico.

Questo richiede una certa sensibilità, poiché, a differenza di altre forme di violenza, quella economica può essere molto sottile e difficile da rilevare.





COME RICONOSCERLA

NELL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE/2

ESEMPI

- **Operazioni finanziarie non giustificate:** Se notiamo **trasferimenti consistenti di denaro** che non sembrano avere una spiegazione plausibile, o se una delle parti non ha **accesso** diretto ai propri fondi, può essere un indicatore di abuso.
- **Limitazioni all'accesso alla documentazione:** Se una delle parti **non ha la possibilità** di visionare o accedere ai documenti finanziari comuni, come conti correnti, investimenti, o dichiarazioni dei redditi, questo potrebbe essere un segnale di **controllo economico**.
- **Disparità nei redditi e nello stile di vita:** Tuttavia, se c'è una chiara sproporzione tra il tenore di vita della “coppia” e il reddito dichiarato di entrambi, potrebbe essere il caso di approfondire.
- Ad esempio, una persona potrebbe essere costretta a vivere in condizioni di povertà nonostante i fondi siano abbondanti, poiché l'altro controlla tutte le risorse.

l



COME AFFRONTARLA

IL RUOLO DEL COMMERCIALISTA/1

DOCUMENTAZIONE ACCURATA

In qualità di commercialisti, abbiamo il dovere di mantenere una documentazione **accurata e dettagliata** delle attività finanziarie dei nostri clienti.

Questo non solo è un obbligo professionale, ma può rivelarsi cruciale nel caso in cui si debba dimostrare una situazione di abuso economico.

In molti casi, la documentazione finanziaria può essere una delle prove più tangibili e inconfutabili di violenza economica.

Se sospettiamo che una persona stia subendo abusi, dobbiamo assicurarci di custodire accuratamente tutte le evidenze contabili che potrebbero essere utili in un eventuale procedimento legale.

Questi documenti potrebbero includere estratti conto, bilanci familiari, dichiarazioni dei redditi, ricevute di transazioni, accordi di divisione patrimoniale, ecc.

COME AFFRONTARLA

IL RUOLO DEL COMMERCIALISTA/2

COMUNICAZIONE E SUPPORTO ALLA VITTIMA

Non sempre è possibile affrontare direttamente la questione della violenza economica con la vittima, soprattutto perché potrebbe non essere pronta a riconoscere la propria situazione o potrebbe sentirsi troppo spaventata per parlarne.

Tuttavia, in alcuni casi, se ci sembra appropriato e sicuro, possiamo tentare di avviare una **conversazione** delicata con la persona che riteniamo essere vittima di abuso.

Questo può essere fatto con frasi come:

- "Ho notato alcune discrepanze nei vostri conti, e volevo sapere se c'è qualcosa che posso fare per aiutarvi."
- "Se vi sentite sotto pressione finanziaria o avete bisogno di un consiglio, sappiate che sono qui per aiutarvi."

Il nostro **obiettivo** non è mai quello di forzare la persona a rivelare informazioni che non si sente pronta a condividere, ma piuttosto di **far sapere che siamo a disposizione per offrire supporto, senza giudizio.**

In molti casi, le vittime di violenza economica potrebbero non essere consapevoli di avere delle opzioni, quindi informarle con delicatezza sui loro diritti e sugli strumenti a disposizione può essere il primo passo verso la loro liberazione dalla situazione di abuso.

COME AFFRONTARLA

IL RUOLO DEL COMMERCIALISTA/3

COLLABORAZIONE CON ALTRI PROFESSIONISTI

La violenza economica, come altre forme di violenza domestica, raramente si manifesta in isolamento.

È spesso collegata a problematiche più ampie, come la violenza psicologica o fisica.

Per questo motivo, è importante **costruire una rete di collaborazione con altri professionisti**, tra cui avvocati specializzati, assistenti sociali, psicologi e centri antiviolenza.

Questa collaborazione può essere estremamente utile per fornire alla vittima un **sostegno completo e integrato**.

Come commercialisti, non possiamo sostituirci agli avvocati o agli psicologi, ma possiamo segnalare casi sospetti o problematici e fornire il supporto documentale e contabile necessario per sostenere la causa della vittima.



COME AFFRONTARLA

IL RUOLO DEL COMMERCIALISTA/4

RISPETTO DEL SEGRETO PROFESSIONALE

È fondamentale ricordare che, anche quando ci troviamo di fronte a un possibile caso di violenza economica, siamo vincolati dal segreto professionale e dalle normative sulla protezione dei dati.

Ogni azione che intraprendiamo deve essere conforme alle regole deontologiche della nostra professione.

Questo significa che, prima di procedere con una denuncia o una segnalazione, dobbiamo assicurarci di avere il consenso della vittima o, nel caso di impossibilità, di consultare un legale per comprendere come procedere senza violare il nostro obbligo di riservatezza.





COME DENUNCIARE IL RUOLO DEL COMMERCIALISTA

Se abbiamo raccolto prove concrete che suggeriscono la presenza di violenza economica, ci sono diversi modi per agire:

- **Rivolgersi alle Autorità competenti**

Possiamo rivolgerci direttamente alle autorità giudiziarie, come la Procura della Repubblica, le forze dell'ordine, o, in casi più complessi, alla Guardia di Finanza, per segnalare irregolarità o situazioni di abuso economico.

- **Consultare un avvocato**

Per tutelarci dal punto di vista legale e garantire che ogni passo venga compiuto nel rispetto della legge, è consigliabile avvalersi della consulenza di un avvocato. L'avvocato potrà consigliarci sulla procedura corretta per tutelare noi stessi e la vittima.

- **Rivolgersi ai centri antiviolenza**

Molti centri antiviolenza hanno collaborazioni con professionisti legali e finanziari. Segnalare un caso a uno di questi centri può permettere alla vittima di ricevere un supporto multidisciplinare.





COME DIVULGARE IL RUOLO DEI CPO TERRITORIALI

Il nostro auspicio è che i Cpo territoriali sposino i contenuti di questo nostro lavoro, e lo diffondano sui territori, stimolando consapevolmente e continuativamente la riflessione di ciascuno di noi.

Queste solo alcune delle linee guida che si possono attuare:

- **l'organizzazione di eventi**, convegni, workshop, e seminari rivolti ai colleghi per approfondire e mantenere sempre viva l'attenzione sulla violenza economica e come riconoscerla nell'esercizio della nostra professione;
- l'organizzazione e **la partecipazione ad eventi** anche e soprattutto di terze parti nel corso dei quali evidenziamo il nostro ruolo nell'individuazione e nel supporto alla denuncia ed alla emancipazione dalle situazioni di violenza economica;
- la promozione presso gli ordini territoriali di ricorrenti **campagne di sensibilizzazione** dei colleghi, introducendo l'argomento tra i saluti istituzionali di ogni convegno.





*Questo documento non vuole rappresentare solo una guida, ma un **invito** a ciascuno di noi a fare la propria parte.*

*Riconoscere e contrastare la violenza economica è un **impegno** che ci riguarda tutti: insieme possiamo costruire una società in cui nessuno debba subire l'abuso e il controllo finanziario.*

Ogni passo conta, e insieme possiamo fare la differenza.

Francesca Riso - Ivana Maria De Michele - Luciano Santoro - Luigi Greco - Paola Santoni - Sabrina Mazza - Simonetta Murolo



